ANNO XXIII — Martedì, 31 Maggio 1870 — N. 150.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

Firenze, 30 maggio

IL BILANCIO DEL 1871

L'on. Sella ha presentato lo stato di prima previsione delle entrate e delle spese pel 1871 abbastanza in tempo, perchè il Parlamento e la nazione possano giudicare degli effetti probabili che avranno sulle finanze i provvedimenti proposti e che si stanno dalla Camera discutendo.

Egli ha posti l'un contro l'altro i due bilanci, quello che risulterebbe dalle leggi vigenti e quello che avrebbe per fondamento le proposte del ministero, concordate con le Commissioni della Camera.

Secondo il primo calcolo il bilancio si riassume nelle tre seguenti cifre:

Entrate lire 981,932,861 05, spese lire 1,124,573,862 74, disavanzo lire 142,641,001 69.

Secondo il secondo calcolo, le cifre del bilancio si compendiano così:

Entrate lire 1,152,536,323 94, spese lire 1,149,750,446 86, avanzo L. 2,785,877 08.

La differenza fra un bilancio e l'altro è enorme; da un lato una deficenza di circa 143 milioni, dall'altro un avanzo di 3 milioni.

Non è questa una fantasmagoria? Sino ad un certo punto non v'ha dubbio.

Nel primo bilancio non sono calcolate fra le entrate le somme che il Tesoro dovrebbe procurarsi mediante alienazione di rendita per sopperire a' rimborsi de' prestiti ed alle spese per la costruzione delle strade ferrate calabro-sicule.

Il capitale da ritrarsi pei rimborsi è di L. 75,267,886, quello per le strade ferrate calabro-sicule di 20 milioni.

Ad un'altra spesa si deve ancora far fronte con emissione di rendita, è quella per la costruzione della strada ferrata ligure, valutata in L. 11,300,000; ma siccome questa è compresa sì nell'uno che nell'altro stato di prima previsione, non reca alcuna differenza ne' rapporti de' due bilanci.

Ma nel calcolare il capitale che occorre al Tesoro di procurarsi mediante emissione di Consolidato, essa deve pur esser tenuta in conto. Laonde nel 1871, secondo le previsioni del ministro, bisognerebbe richiedere al credito pubblico L. 106,567,000.

Qualora il ministero riuscisse a trovare una compagnia solida, che assumesse la concessione delle strade ferrate calabro-sicule, l'alienazione di rendita sarebbe ridotta a sole L. 86,567,000; somma tuttavia considerevole, ma che, ristabilita la fiducia e rialzato il credito, si otterrebbe a condizioni assai migliori che da parecchi anni siansi mai ottenute, e non sarebbe di sensibile aggravio al bilancio.

D'altronde, questo ricorso al credito non verrebbe fatto per soddisfare a spese ordinarie e coprire un disavanzo ordinario; bensì per supplire a spese straordinarie, a rimborsi ed a lavori costosi di utilità pubblica.

In quale stato si ha la fortuna di potere, coi mezzi ordinari, coi proventi delle imposte, con le entrate normali dello Stato, provvedere a rimborsi di somme notevoli ed alle spese di importanti opere pubbliche?

Se l'Italia riescirà a pareggiare le ordinarie entrate con le spese ordinarie, potrà rallegrarsi di avere alla fine risolto il problema della sua finanza ed atterrata l'idra del disavanzo.

Si deve ancora sostenere tanta fatica e far sì lungo cammino per raggiungere questo scopo, che pretendere di più sarebbe follia.

Nè conviene dimenticare che il secondo progetto di previsioni pel 1871 contiene un aumento di spesa di L. 36,767,888 nel bilancio dei lavori pubblici, che ascenderebbe alla somma di L. 113,491,367.

È questa una risposta eloquente a coloro che accusavano il ministero di volere inaridire le fonti della produzione, rifiutando ogni sussidio a' lavori di pubblica utilità.

L'aumento delle somme stanziate per imprese riproduttive e l'assetto delle finanze sono due termini d'una stessa quistione, perchè non è sperabile per la nazione uno sviluppo regolare di prosperità se le finanze non sono ordinate e se i suoi mezzi di trasporto non sono in armonia, quanto a celerità, sicurezza e spesa, a quelli degli altri paesi. Le strade ferrate hanno così profondamente mutata l'economia del traffico mondiale, che chi non ne è abbastanza fornito, si trova inesorabilmente condannato ad un'inferiorità che paralizza le sue forze e gli rende impossibile la lotta nel vasto campo degl'interessi materiali.

Offrendo sin d'ora al Parlamento lo stato di prima previsione delle entrate e delle spese pel 1871, secondo le variazioni derivanti da'provvedimenti, l'on. Sella ha mostrata una legittima fiducia nella riuscita delle sue proposte.

La Camera ha ora dinnanzi di sè tutti gli argomenti, tutti i fatti, tutti gli elementi su cui fondare il suo giudizio e far la sua scelta.

Non c'è per lei incognita di sorta: i due progetti di bilancio stanno di fronte, li esamini, li paragoni, li studii, e poi conchiuda.

Il paese attende questa conclusione con fiducia, perchè ei non può supporre che siano preferite le incertezze ed i disordini della finanza alla ristorazione del credito ed agli utili lavori, che debbono sorreggere la nascente attività nazionale.

Diamo il riassunto dello stato di prima previsione, secondo i provvedimenti di finanza:

Entrata.

Parte ordinaria	L.	947,326,720 02
» Asse ecclesiastico	»	11,835,000 —
Somma	L.	959,161,770 02
Parte straordinaria	L.	142,298,461 92
» Asse ecclesiastico	»	51,076,142 —
Somma	L.	193,374,603 92
Entrata complessiva	L.	1,152,536,323 94

Spese.

Finanze: 1° Debito pubblico	L.	685,296,329 47
— 2° Amministraz. e privative	»	88,149,111 —
— 3° Fondo di riserva	»	8,000,000 —
— 4° Asse ecclesiast.	»	7,316,000 —
Grazia e giustizia	»	26,773,192 34
Estero	»	4,729,786 66
Istruzione pubblica	»	13,335,196 44
Interno	»	43,683,634 79
Lavori pubblici	»	113,491,367 24
Guerra	»	130,352,140 —
Marina	»	24,546,583 14
Agricoltura	»	4,077,105 78
Spesa complessiva	L.	1,149,750,446 86

Riassunto.

Entrata	L.	1,152,536,323 94
Spesa	»	1,149,750,446 86
Avanzo	L.	2,785,877 08

LA RIVOLUZIONE MILITARE IN PORTOGALLO

La *Gazzetta universale d'Augusta* del 27 riceve da Lisbona 20 i seguenti interessanti particolari sul *pronunciamento* di Saldanha:

È riuscito finalmente al duca di Saldanha di rovesciare il governo e di mettersi a capo dello Stato. Dopo due tentativi infelici, dopo molti mesi di lavorio, egli ha ottenuto ciò che voleva. Sino dal 1841 gli venne dato per ischerzo il titolo di « Dom Joao VII; » il suo recente *pronunciamento*, ch'è il dodicesimo o tredicesimo di questo genere, giustifica questo nome, poichè il maresciallo agisce come l'assoluto signore del Portogallo.

Nella notte del 19, verso l'una, gli abitanti della Muraria udirono tre colpi di fucile tirati nel castello S. Giorgio, ed alcuni passeggieri ritardatarii videro accendersi una dozzina di razzi. Era evidentemente un segnale, poichè poco dopo i soldati del 7° reggimento fanteria risposero dalla loro caserma. Cinque o seicento individui, giunti da tutte le parti, salirono la piccola altura che conduce al forte, penetrarono senza opposizione nella fortezza mal custodita e vennero ricevuti a braccia aperte dal militare. I soldati ed alcuni ufficiali dei corpi ivi di guarnigione presero le armi, si recarono all'abitazione del colonnello del 5° cacciatori, gli tirarono contro le finestre e lo fecero prigioniero.

Nello stesso tempo la parte del 7° reggimento di fanteria che si era pronunciato per Saldanha si unì al maresciallo. I congiurati si avviarono poco dopo verso il palazzo reale d'Ajuda, situato sopra un'altura fuori di città.

Mentre succedevano questi fatti i ministri ai quali venne annunciato il complotto, si trovavano radunati nella caserma delle guardie municipali sulla piazza Carmo, nel centro della città ed emanavano gli ordini opportuni. Tutte le truppe rimaste fedeli al governo lasciarono i quartieri e si formarono in due brigate, una delle quali accorse in aiuto della famiglia reale ad Ajuda e l'altra ricevè l'ordine di dirigersi al castello per impedire al 5° battaglione cacciatori di discendere in città. Quest'ordine venne però cambiato ed i cacciatori poterono arrivare senza resistenza ad Ajuda.

Gl'insorti si erano dimenticati di tagliare il telegrafo fra il palazzo reale e la caserma di Carmo, sicchè il re era in continua relazione con i suoi ministri. Essi davano coraggio al re demoralizzato, gli annunciavano che le truppe erano fedeli, ed al caso lo difenderebbero, e ch'egli non doveva cedere ad una pressione rivoluzionaria.

Era ancora buio, allorchè il maresciallo arrivò ad Ajuda. Davanti a lui marciavano il 5° battaglione cacciatori ed una parte del 7° reggimento fanteria. I soldati si misero in linea di battaglia, poichè davanti al palazzo li attendevano alcune batterie colle miccie accese.

Il cap. Mendonza, che comandava una di queste, diede l'ordine di far fuoco con un pezzo sugl'insorti, però il colpo, volontariamente od involontariamente, non partì, mentre avrebbe bastato a disperdere tutta la banda. Gli artiglieri fecero poi fuoco colle loro carabine, e gl'insorti del 7° ed una parte del 5° cacciatori gettarono via le armi e fuggirono. Dopo essersi però riavuti dal primo spavento, ritornarono, ripresero i loro fucili, e risposero al fuoco, ma con tanta disadattagine, che, in mezzo all'oscurità, tirarono sopra i loro stessi camerata. Alcune palle spezzarono i cristalli delle sale del palazzo e rimasero confitte nel soffitto della stanza del re. Allora, il comandante del 1° reggimento fece caricare i fucili, per respingere energicamente l'attacco. Però, mentre egli stava per dare il comando di aprire un fuoco più micidiale, arrivò l'aiutante d'ala del re, don Luigi de Mascharenhas, coll'ordine dello spaventato monarca di sospendere immediatamente il fuoco. Contemporaneamente questo ufficiale recava al maresciallo il desiderio del re di parlare con lui.

Venne fatto cessare il fuoco e Saldanha entrò nel palazzo. Il re era agitatissimo e confuso. Il colloquio col vecchio maresciallo non durò a lungo. Saldanha inviò un aiutante a Lisbona per domandare al comandante la divisione collocata al Terreiro de Paco, se poteva contare su di lui. Il valoroso ufficiale rispose che farebbe il suo dovere ed obbedirebbe al governo.

I ministri si erano intanto recati al segretariato della marina dove ricevettero l'invito reale. Dopo che Loulè ebbe saputo l'accaduto e si fu consigliato coi colleghi, seguì un aiutante ad Ajuda.

Allorchè Loulè giunse nel palazzo, il re lo abbracciò e lo pregò colle lagrime agli occhi di cedere e di far cessare la crisi senza effusione di sangue. Loulè rispose che il governo disponeva di mezzi molto più imponenti del maresciallo e pregò il re a rinfrancarsi, poichè il ministero in breve tempo e senza grande sviluppo di forze, potrebbe reprimere l'insurrezione. Ma Dom Luiz non cedè e ripetè la sua preghiera di non opporre resistenza, di risparmiare la vita dei soldati e di cedere a Saldanha. Non rimaneva da far altro a Loulè che dire al re che facesse ciò che gli pareva, e che gli permettesse di ritornare presso i suoi colleghi. Nello stesso tempo però dichiarò che il ministero non dava la sua dimissione, nè lui nè i suoi colleghi potevano in simili circostanze stendere un decreto e che nessun membro del governo poteva rinunciare al suo ufficio. Dopo di ciò egli partì dal palazzo.

I ministri che si avvidero della decisa volontà del re di non opporre nessuna resistenza all'insurrezione, si ritirarono rendendo responsabile Saldanha dell'accaduto. All'una venne pubblicato il decreto che destituiva dal loro ufficio Loulè, il governatore civile di Lisbona ed il commissario di polizia.

Saldanha venne nominato a presidente dei ministri ed assunse provvisoriamente il portafogli della guerra e dell'interno.

L'indomani si riunirono alla Camera diciassette deputati, ma ne vennero scacciati dalla forza armata. Essi protestarono in iscritto contro questa violenza. Trenta dei loro colleghi ed alcuni pari non hanno potuto neppure entrare nella sala.

La caduta del ministero Loulè non è deplorata; esso aveva perduto tutte le simpatie, non avendo voluto acconsentire ai desiderii di riforma e colla pressione amministrativa sulle elezioni. Ma i mezzi usati per farlo cadere, rivolta militare e violenza al capo dello Stato, destano anche minore entusiasmo. Secondo la costituzione portoghese il re è irresponsabile, le sue azioni non possono essere discusse. Nei paesi vicini si biasima molto la sua debolezza e lo si accusa di connivenza col maresciallo; altri calunniatori certamente vogliono che sia stata una conseguenza di libazioni troppo abbondanti.

Si sa che vennero fatte a Saldanha offerte di danaro. Il governo voleva dare una suprema dignità nel palazzo alla sua moglie che a Londra ha tenuto osteria, inviare il duca stesso a Roma con un anno di stipendio anticipato. Queste proposte fanno involontariamente pensare che il duca abbia fatto il colpo per migliorare le sue condizioni di fortuna. Può darsi però che egli abbia fatto il conto senza l'oste.

CORRISPONDENZE ITALIANE

Milano, 29 *maggio*. — Vi ringrazio dell'ospitalità che avete dato nell'*Opinione* odierna alla lettera dell'avv. Curti in difesa della sua difesa, nel processo Pernice e Barsanti, contro l'*apprezzamento* e la *censura* che io ne feci nella mia corrispondenza del 26 corrente.

Nella presente, e non mai abbastanza deplorata mancanza di stenografii, che raccolgano le parole pronunciate ai dibattimenti, coll'incompleto e spesso partigiano resoconto che ne danno i giornali, nulla poteva giovarmi meglio della lettera stessa dell'avv. Curti.

Il sig. avv. Curti si lagna, infatti, ch'io lo abbia accusato di essersi *scagliato contro l'attuale sistema di governo e contro la magistratura*, piuttosto che difeso i suoi clienti.

Ora egli cita le parole che, *sole politiche*, furono da lui pronunciate in questo processo, e soggiunge che furono interrotte dal presidente del tribunale, colonnello Galletti, il quale gli osservò di *non attaccare il governo*; e quanto alle parole da lui dette contro la magistratura, afferma che lo stesso presidente gli *diè sulla voce*, per aver attaccato la magistratura.

L'*apprezzamento* e la *censura* ch'io feci delle parole dell'avv. Curti sono, quindi, identiche all'*apprezzamento* e alla *censura* che, per confessione dello stesso avv. Curti, ne fece il presidente del tribunale, egregio magistrato e antico soldato della libertà italiana.

Non è quindi giusto ch'egli se la pigli unicamente con me, e attribuisca ad *antigenio* per la sua persona o per il partito cui egli appartiene, un giudizio ch'io divido con altri, e nel quale io credo di poter assentire, come altri sono padroni di dissentire.

Quanto al sistema di difesa che io avrei stimato più conveniente al caso, l'avv. Curti crede che non sarebbe stato buono; e sia pure. Io non pretendo all'infallibilità. Ma quando egli viene a dirmi nella sua lettera *che sapeva da tutta l'emergenza del dibattimento come si avesse di mira di dare un esempio solenne, e che però nè la sua parola, nè l'età del Barsanti... avrebbero valso a stornare la folgore dal capo dei suoi difesi*, egli pronunzia contro il governo e contro la magistratura un'accusa che giustifica appieno il mio *apprezzamento* e la mia *censura*.

Il nostro Consiglio comunale, convocato, come vi dissi, per votare un sussidio pel valico ferroviario delle alpi elvetiche, dopo una lunga e vivace discussione, che è durata due giorni, votò oggi, con 35 voti contro 6 e 9 astensioni, il sussidio di un milione e mezzo di lire a favore del Gottardo. E così anche questa storia sarà finita. Nè si dica, per continuarla, che in confronto della città di Genova, la quale pel Gottardo votò sei milioni, un milione e mezzo sono una miseria. Se l'interesse di Milano è come quello di Genova pel Gottardo, bisogna anche osservare che Genova ci guadagnerà in proporzioni maggiori assai di Milano; in proporzioni che non esito a dire giustamente rappresentate dalla differenza dei due sussidi. Per cui il voto odierno del nostro Consiglio è non solo giusto dal lato della scelta del valico, ma anche equo dal punto di vista della misura del sussidio.

Manzoni è stato giovedì a far visita ai nostri giovani principi. Il principe Umberto, cui questa visita giungeva affatto improvvisa, mosse premurosamente incontro all'illustre poeta; e lo presentò alla sua augusta sposa, che lo accolse con verace espansione.

La principessa gli fece vedere il suo bambino, sulle cui gote rosee Manzoni stampò un bacio di benedizione; e gli presentò poi ad una ad una le donne della sua casa. Il principe alla sua volta gli presentò i suoi aiutanti. L'accoglienza è stata veramente famigliare ed espansiva, e nel tempo stesso solenne quale di principi a principe.

Finita la visita S. A. la principessa Margherita accompagnò il Manzoni fino ai primi gradini dello scalone, e S. A. il principe Umberto discese fino alla carrozza, della quale egli stesso, poi che il Manzoni vi fu dentro, chiuse lo sportello.

Così i nostri giovani principi onorano Milano nella persona del nostro grande e intemerato concittadino.

La *Gazzetta del Popolo* di Firenze ha da Mantova il seguente dispaccio relativo alla inaugurazione dei monumenti innalzati a Curtatone ed a Montanara a quelli che caddero su quei campi il 29 maggio 1848:

Alle ore 6 si parte per Curtatone, onde inaugurare il monumento ivi eretto alla presenza di numerose rappresentanze ed al suono delle musiche cittadine.

Si dà lettura dell'atto notarile dei contratti stipulati fra il Municipio di Curtatone ed il Comitato di Firenze.

Il prefetto per dimostrare la parte presa dal governo a questa festa, annuncia che il sindaco di Curtatone venne nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Parlano dinanzi al monumento Lawley ed i sindaci di Curtatone e di Mantova; si odono degli altri discorsi che sono vivamente applauditi.

Si parte per Montanara, onde inaugurare il monumento, ivi pure innalzato. Quattro volontari toscani fregiano il sindaco di Curtatone della Corona d'Italia. Si leggono vari dispacci del Municipio fiorentino che sono accolti da fragorosi applausi.

Finita la cerimonia i convitati si adunano a banchetto nella caserma dei volontari toscani.

Il prof. Barellai fa un brindisi all'esercito senza la di cui opera quella dei volontari sarebbe stata insufficiente. Questo brindisi viene accolto da applausi indescrivibili. Il generale Franzini esprime i più vivi ringraziamenti per l'affetto dimostrato verso l'esercito.

Oggi il pranzo offerto dal Municipio di Mantova si adunerà nel locale dove furono rinchiusi i volontari toscani prigionieri. La città è imbandierata e festante.

L'INCHIESTA SULLA *VEDETTA*

Il giornale *La Spezia* del 29 scrive, che la Commissione d'inchiesta nominata dal ministero della marina, affinchè giudichi la condotta tenuta dal capitano Ruggero, comandante la pirocorvetta *Vedetta*, mentre nelle acque del Mar Rosso avvenne il luttuoso avvenimento a tutti noto, invece di riunirsi a Genova, si è riunita alla Spezia il giorno prima.

Detta Commissione si compone dei signori contrammiraglio Di Monale, presidente, e dei capitani di vascello Imbert e Figari.

LA MONETA PONTIFICIA

Nella *Nuova Gazzetta di Zurigo* del 27 corrente si legge:

Abbiamo da buona fonte, che l'ordine dato dal dipartimento svizzero delle finanze alle Casse federali di rifiutare le monete pontificie d'oro, è fondato sullo stesso motivo che ha fatto rifiutare quelle d'argento, il difetto, cioè, di non contenere il prescritto intrinseco di metallo fino. Si sarebbe di fatto constatato, che ci cinque monete da fr. 20 esperimentate, due non corrispondono alla tolleranza praticata.

CONGRESSO DELLA PACE

La *Nuova Gazzetta di Zurigo* annunzia che la Lega internazionale della pace e della libertà, in data del 15 maggio, pubblicò il seguente programma del quarto Congresso che si aprirà a Zurigo il 12 settembre venturo:

1. Rapporto del Comitato centrale sulla situazione della Lega;

2. Rapporto della Commissione incaricata di studiare la questione d'Oriente e la questione polacca, a tenore della seconda risoluzione del Congresso di Losanna;

3. Quali sono i mezzi pratici per affrettare l'abolizione degli eserciti permanenti?

4. Quali sono i mezzi economici e morali per far disparire ogni antagonismo fra i cittadini?

Un rapporto e alcune proposte su tale questione verranno presentati al Congresso dalla Commissione a tal uopo istituita dal Comitato centrale, a termini della terza risoluzione del Congresso di Losanna;

5. Quali debbono essere le basi e le condizioni pratiche d'una istruzione razionale che assicuri, gratuitamente, a tutti gl'individui dei due sessi lo sviluppo delle loro facoltà?

LO SCIOPERO DI GINEVRA

Leggiamo in data del 28 nella *Gazzetta Ticinese*:

A Ginevra lo sciopero degli operai in latta, in gesso e dipintori si estende, e le relazioi fra essi ed i padroni si fanno sempre più appassionate. L'*Internazionale* ha pubblicato un proclama, in cui eccita gli operai a persistere nello sciopero, ed annuncia che una pensione alimentare provvigionata da tutti gli stabilimenti cooperativi trovasi organizzata al Tempio Unico per tutti coloro che non si prestano al lavoro e per le loro famiglie, e li invita a partecipare fraternamente al pranzo cooperativo della sezione « degli operai in latta, da tenersi la sera stessa di sabato, 21, maggio, alle 8, al Tempio Unico. Le carte si trovano dal portinaio del Circolo, a fr. 1. Rechiamoci, conchiude, dunque in gran numero per vedere come funziona la nostra pensione cooperativa, che può prestarci grandi servigi durante gli scioperi, e per portare un brindisi alla riescita dello sciopero degli operai in latta, ed allo sviluppo dell'*Internazionale* nelle campagne. »

A questo proclama è aggiunto il seguente *PS.*: « Sentiamo all'ultimo momento che certi padroni si sono permessi contro degli operai atti i più rivoltanti. Noi dobbiamo sottomettere questi atti all'apprezzamento di tutti i Comitati riuniti, convocati per martedì prossimo, affinchè provvedano alle misure da prendersi per portare questi atti a notizia della competente autorità. »

NOTIZIE ESTERE

Leggiamo nel *Journal des Débats* del 29:

« L'istruzione del complotto è terminata. I documenti furono trasmessi al procuratore generale. L'esame dell'incartamento è fatto simultaneamente dal primo avvocato generale e dal sostituto procuratore generale. Si crede che la sentenza della Camera delle accuse dell'Alta Corte di giustizia sarà pronunciata la prossima settimana.

« Si dice al Palazzo che le sedute dell'Alta Corte di giustizia avranno luogo a Blois. »

Leggiamo nel *Pays* del 29:

« La Società d'Orléans ci comunica le seguenti informazioni su di un accidente avvenuto ieri sulla linea da Poitiers a Limoges:

« Il treno n° 332, partito da S. Sulpizio-Laurière alle 5 del mattino, è uscito dalle rotaie alle 9 30 a 5 chilometri da Poitiers, presso al tunnel di St-Bennoist, in seguito alla rottura dell'asse d'un vagone. La macchina ed i sei primi vagoni sono rimasti sulla via, ma le otto ultime carrozze sono cadute giù dal terrapieno.

« Tre viaggiatori ed un soldato rimasero morti. Otto viaggiatori ed un agente del treno furono feriti. Alcuni medici, chiamati da Poitiers in fretta, prestarono ai feriti le cure reclamate dal loro stato. »

Si legge nella *Patrie* del 25:

« Riceviamo da Berlino lettere del 24 che ci danno particolari nuovi e precisi sul progetto recentemente stabilito dalla Prussia, intorno ai grandi lavori dell'isola d'Alsen.

« Questi lavori avranno per iscopo di fortificare l'isola e di renderla inespugnabile. Essi incominceranno il 15 giugno prossimo e consisteranno nella costruzione di tre forti a due piani di fuoco e di cinque batterie da costa sul Piccolo Belt. Queste batterie saranno corazzate ed armate da cannoni di grande portata.

« Inoltre dei lavori idraulici saranno intrapresi a Hoerupp-Haff, dove si trova una baia vasta e profonda, onde permettere alla flotta federale di ancorarvisi e di ripararvisi. Allorchè questi progetti avranno ricevuto la loro esecuzione, la Prussia, ch'è già solidamente stabilita nella formidabile posizione di Duppel, dominerà il mare del Nord, il Baltico ed i distretti. Questi fatti presentano un interesse eccezionale. »

Leggiamo nei giornali viennesi del 28:

« I notabili polacchi si riunirono anche ieri presso il conte Potocki per rilevare ciò che ha deciso il governo riguardo alle domande galliziane. Il conte dichiarò di non poter esser ancora in grado di dare una risposta precisa, e fece conoscere ai polacchi il suo desiderio che si fermassero ancora alcuni giorni a Vienna. La *Presse* vuol aver rilevato che gli altri ministri fanno grande opposizione al ministro-presidente e che il conte barone Petrinò non vuole accordare nulla di separato ai polacchi, i quali vorrebbero alcune concessioni amministrative, senza di che difficilmente influirebbero sulle elezioni in senso favorevole al governo. Essi chiedono anzitutto la sanzione dello Statuto comunale di Lemberg, della legge sulla sorveglianza delle scuole e dello statuto dei maestri, tutti progetti di legge deliberati dalla Dieta e che da un anno attendono a Vienna la sanzione. Per ciò che riguarda la risoluzione, i notabili chiedono dal governo la dichiarazione precisa se intenda o meno concedere una posizione separata alla Gallizia. Alcuni polacchi, stanchi delle trattative, sono già partiti. »

Intorno al movimento feniano i giornali francesi hanno i seguenti dispacci:

« *Nuova York*, 27. — Una banda di feniani, comandata da O'Neil, si è diretta quasi tutta verso Malow, che sembra essere stata scelta come la base delle operazioni dei feniani. Una banda calcolata a 1000 uomini si è formata sul fiume Prent; essa riceve rapidamente dei rinforzi.

« Una scialuppa da guerra americana staziona ad Ojdensburg.

« *Washington*, 27. — La Camera dei rappresentanti ha rinviato al presidente le petizioni dei feniani irlandesi, Warren e Nagle, condannati dai tribunali inglesi ai lavori forzati, che reclamano l'intervento del governo americano in loro favore. La Camera prega il presidente di fare ciò che il diritto delle genti e le circostanze dell'affare gli permettono. »

« L'*Osserv. Triestino* del 28 scrive le seguenti notizie di Bombay, 7, e di Calcutta, 4 maggio, e di Hongkong, 19 aprile. « Narrasi che Abdul Rahman Khan fu ricevuto con grandi onori dal generale russo comandante a Samarcanda. Dopo il convegno, il generale partì per Taschkend, e Abdul Rahman rimase nel suo accampamento. — La Persia mandò 10 reggimenti nel Khorassan, collo scopo ostensibile di proteggere i confini. Quella provincia è attigua al contrastato territorio di Seistan e Kuchansur. La situazione, in cui è ridotto l'emiro dell'Afghanistan dalla politica ostile della Persia, richiama l'attenzione del governo delle Indie. — L'*Englishman* annunzia che i bastimenti con pellegrini dovranno poggiare in un porto nel Mar Rosso, ancora da destinarsi, per ottenere una patente netta, prima di proseguire alla volta di Gedda per isbarcarvi i loro passeggieri.

« La notizia della disfatta dell'esercito imperiale cinese nel Kansuh è confermata dai giornali di Hongkong. Lew, generale comandante, rimase ucciso con 20,000 dei suoi soldati. Dopo la vittoria, i ribelli maomettani si recarono verso Se-gnan-fu, capitale della provincia. Li-hung-ciang ebbe ordine di muovere in aiuto delle minacciate provincie di Scensi e Kansuh. — Da Corea riferiscono che vi regna gran carestia, e che centinaia di abitanti muoiono di fame. Il governo russo si adopera per procurare viveri a quella popolazione.

Si annunzia che Sir Arrigo Parkes, ora inviato inglese al Giappone, sarà nominato plenipotenziario a Pekino. — Il bilancio giapponese dell'anno scorso presentò un disavanzo, che ascende alla metà di tutti gl'introiti. — Parlasi d'un attentato commesso contro il console americano a Yeddo mentr'era a letto, fortunatamente però senz'alcun risultato. — Il telegrafo di Yeddo è in gran favore e trasmette ogni giorno da 60 a 70 dispacci. — Al Giappone la guerra è finita; però la fame e la febbre cagionano grande mortalità fra gl'indigeni. »

(Corrispondenza particolare dell'OPINIONE)

PARIGI, 28 *maggio*. — Com'era facile prevedere, il ministero riuscì ieri vincitore. Esso si trovava sopra un terreno troppo favorevole e la destra sopra uno troppo cattivo perchè il gabinetto potesse soccombere. D'altronde l'articolo del *Débats* aveva dato campo a riflessioni e la maggioranza, se avesse rovesciato il ministero, non era certa che non si sciogliesse la Camera.

Mentre i ministeri dichiarano di avere in tasca il decreto di scioglimento della Camera, per servirsene all'uopo, e il signor Chevandier de Valdrôme, ministro dell'interno, lo aveva affermato egli stesso, in un pranzo dato in casa sua, al signor Prévost-Paradol, ecco che il *Parlement*, organo del signor Rouher, dà la smentita più formale a queste assicurazioni e dichiara che l'imperatore non scioglierà il Corpo legislativo.

Quest'articolo ha grandemente commosso il ministero e si trattò d'inviare a quel giornale una rettifica, oppure di lagnarsene coll'imperatore. Alla data delle ultime notizie nulla era deciso a questo proposito.

Si ha fretta di giungere al fine della sessione. Si spera che la relazione del sig. Chesnelong sul bilancio verrà presentata la settimana prossima. I deputati chiederanno una diecina di giorni per studiarlo. Si crede che la discussione pubblica avrà principio verso il 15 giugno, e si spera di rinviare i deputati alle loro case verso la metà di luglio. È probabile che il ministero potrà durare fino alla prossima sessione.

Non verranno, per ora, votate che le leggi strettamente necessarie. La Commissione incaricata d'esaminare il progetto che restituisce il diritto di eleggere i loro rappresentanti municipali ai comuni suburbani di Parigi e alla città di Lione, è composta di membri della maggioranza, eccetto il sig. Gambetta. Essa effettuerà le intenzioni del governo e nulla più. La città di Parigi, per ora, non acquisterà il diritto anzidetto.

S'è formata una lega pel discentramento (da non confondersi colla Commissione sulla stessa materia) che chiede di essere autorizzata a costituirsi in Società non politica. Si spera poco di ottenerlo. Ma il lato curioso dell'affare si è ch'essa vuol farsi sottoporre ad un processo anzichè lasciarsi sciogliere.

Le spiegazioni del signor Picard inviate stamane al giornale il *Siècle* per protestare contro *insinuazioni*, ch'egli non indica in modo determinato, non ebbero alcun successo presso la sinistra radicale. Continua la scissura fra i repubblicani che non vogliono avere alcuna relazione coll'impero ed alcuni membri della sinistra pronti ad accettare dei portafogli il giorno in cui crederanno di poter effettuare il proprio programma.

Il signor Di Girardin, nella seduta di ieri, manifestò grande acrimonia contro il signor Ollivier, e il suo giornale tiene un linguaggio agrodolce verso il ministero. Ciò nondimeno il signor Di Girardin non rifiuta di entrare in Senato.

L'imperatore e l'imperatrice si recarono ieri all'Esposizione di pittura e pare che godano buona salute. Furono accolti con un rispettoso silenzio, assai più conveniente degli applausi dei *claqueurs* coi quali furono salutati alla rappresentazione del *Freyschutz*. Quei zitti, non il sovrano, ma i *claqueurs*, ma ad ogni modo ciò è spiacevole.

La Borsa si è commossa pel fallimento di un certo David, direttore del giornale *L'International*, di una Banca di sconto e di altre imprese. Lascia un passivo di 5,000,000.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 30 maggio contiene:

1. R. decreto dell'8 maggio che dà esecuzione alla convenzione tra l'Italia e la Francia per assicurare il beneficio dell'assistenza giudiziaria gratuita ai rispettivi sudditi indigenti.

2. Il testo di detta convenzione firmata in Parigi il 19 febbraio 1870.

3. R. decreto, dell'8 maggio che sopprime a datare dal 10 maggio l'ufficio centrale scientifico della regia marina in Livorno.

4. R. decreto del 20 maggio, che convoca il collegio elettorale di Termini Imerese pel 12 giugno, per la nomina del deputato. Occorrendo una seconda votazione, avrà luogo il 19 stesso mese.

5. Disposizioni nell'ordine giudiziario.

CRONACA DI FIRENZE

Ieri fu arrestato un tale che percosse una guardia municipale.

Un bambino di 22 mesi, in via del Palazzuolo, fu investito da un barroccio che trasportava del carbone ed ebbe fratturate le due gambe.

Ci vien fatto osservare che nel dare il rendiconto della Fiera di beneficenza abbiamo omesso di nominare fra i generosi oblatori il signor Ulisse Tantini, che non solamente ha dato tre graziosi oggetti, ma ha pure rinunziato ad una somma non lieve in abbuono di oggetti somministrati a quella fiera e colà venduti.

Ci scrivono:

Firenze, li 28 *maggio* 1870.

Lo scrivente, abitante fuori la Porta S. Gallo, nella via Fiesolana, a nome della maggior parte della popolazione di questi sobborghi vi prega d'invitare la Direzione dell'Impresa degli *omnibus* di Firenze a voler estendere o meglio prolungare le corse fino alle nuove barriere del Ponte Rosso e delle Cure onde agevolare la gita e risparmiare un po' di sole agli abitanti qua domiciliati. Numerosa è la popolazione quà agglomerata, e se potesse ottenere questo vantaggio, molto più facilmente, e anzi quotidianamente approfitterebbe di questo mezzo di locomozione. La Direzione potrebbe rispondere che, attuando la corsa fino alle prenominate barriere, dovrebbe farlo anco per tutte le altre, ma noi potremmo risponderle che nessun'altra si trova così prossima alle antiche porte come son queste, e poi non sappiamo che siano state mai avanzate simili dimande da altre parti. Comunque sia, vi prego di propugnare gl'interessi di questa popolazione, la quale ve ne sarà grata, ad onta che la Direzione volesse, per tale oggetto, alzare la tariffa fino a 15 centesimi.

Un vostro quotidiano lettore.

Abbiamo pubblicata, non ha guari, una lettera di un tale che disapprovava i maltrattamenti che un cocchiere infliggeva al suo cavallo in piazza Santa Croce. Il cocchiere c'invia la seguente risposta, che pubblichiamo, per debito d'imparzialità:

Firenze, 28 *maggio* 1870.

Egregio sig. Direttore,

Sono io quel cocchiere dal bestiale procedere di cui l'informava un suo *assiduo lettore*. Mi permetta di raccontarle il fatto quale accadde veramente: veniva di fronte al mio cavallo un individuo con uno specchio in testa; spaventatosi, il cavallo già stava per darsi a disordinata carriera, ed io, che corsi il pericolo di atterrare il suo assiduo lettore, che in quel momento era solo, meno l'uomo dallo specchio, davanti alla gradinata di S. Croce, preferii frustare il cavallo onde retrocedesse, e se cadde, ciò fu affatto fortuito e non di deliberato proposito, ed Ella se ne convincerà facilmente, pensando che a me, più che ad altri, deve stare a cuore la salute del mio povero animale, che però non è vero ne restasse malconcio, e le guardie se ne potranno assicurare coi propri occhi.

Permette adunque ch'io domandi al signore che l'ha informata di un caso tanto *inumano*, s'egli avrebbe preferito d'essere stramazzato invece del cavallo?

Ma dagli ch'è un cocchiere!... Però debbo aggiungere che l'educazione di certuni, anche un cocchiere non deve durar fatica a sorpassarla. E questo mi pare il caso.

Mi creda suo, ecc.

La Compagnia piemontese del Toselli venne accolta iersera con segni di viva simpatia. Il pubblico era numeroso e piacquero assai la nuova produzione *Delfina l'ouvriera* e gli attori.

Oggi, martedì 31 maggio, alle 2 pom., nel R. Istituto di studi superiori, il prof. A. Gennarelli continuerà a ragionare: « della Palestina e dei suoi monumenti. »

Questa sera, martedì, a ore 8 1/2 precise, nel pio Istituto de' Bardi (via Michelozzi N. 2, presso via Maggio) il prof. Cesare D'Ancona darà la consueta lezione di Geologia applicata e continuerà a trattare *dell'Epoca terziaria*.

Domani, mercoledì 1° giugno, alle 8 antim., il prof. A. Conti, ragionerà: « del metodo nelle matematiche. »

Alle 3 pom., il prof. A. De Gubernatis nella sua lezione sugli usi funebri Indo-Europei, parlerà: « dei roghi e delle sepolture. »

Bullettino Meteorologico del 30 *maggio*
ora 1 *pomeridiana*

Il barometro è sceso di 2 a 3 mm. su tutta l'Italia. Mare calmo, venti deboli di S. O. e N. O.; cielo generalmente coperto. Ieri sera forte temporale a Firenze e a Roma.

Continua un leggero abbassamento del barometro nel Nord d'Europa.

Qui il barometro è stazionario.

Stagione da temporali.

Temperatura	minima	+ 14 5
	massima	+ 28 5

Nota dei defunti denunziati nel giorno
29 *maggio*.

Papini Maria, d'anni 37 — Mantini Maria, id. 71 — Montelatici Giovanni, id. 87 — Romanelli Guglielmo, id. 78 — Galardi Luigi, id. 72 — Orlandi Violante, id. 73 — Gallotti Maria, id. 25 — Rebore Maria, id. 30 — Fame Maria, id. 39 — Sosso Luigi, id. 35.

Più, 8 bambini che non avevano ancora 6 anni.

Gli atti di nascita denunziati nello stesso giorno furono 17, cioè 9 maschi e 8 femmine.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

PRESIDENZA DEL CONTE GABRIO CASATI

Seduta del 30 *maggio*.

La seduta è aperta alle ore 3.

Il processo verbale della seduta precedente è letto ed approvato.

MANZONI T. (segretario) legge un elenco di omaggi fatti al Senato.

Sono chiesti ed accordati alcuni congedi.

Si fa l'appello nominale per procedere alla votazione del progetto di legge sull'esercizio provvisorio del bilancio pel mese di giugno prossimo.

PRES. fa lasciare aperte le urne affinchè possano votare anche i senatori che arriveranno nel corso della seduta.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del progetto di legge proibitiva sull'impiego di fanciulli d'ambo i sessi in professioni girovaghe.

PRES. rilegge l'articolo primo del progetto di legge della Commissione, accettato dal ministero e ch'è del tenore seguente:

« Articolo 1. Chiunque ceda, affidi, presti o consegni a nazionali o stranieri fanciulli d'ambo i sessi, minori di anni sedici, benchè propri figli od amministrati, allo scopo d'impiegarli in qualunque modo e sotto qualunque denominazione, nello esercizio di professioni girovaghe, quali quelle di saltimbanchi, ciurmadori, ciarlatani, suonatori o cantanti ambulanti, saltatori di corde, indovini o spiegatori di sogni, espositori di animali, questuanti e simili, sarà punito col carcere da sei giorni a tre mesi, e colla multa da cinquantuna a duecento cinquanta lire.

« La sentenza di condanna porta di dritto per i tutori la rimozione dalla tutela. Il tribunale e la Corte potranno pei genitori aggiungere al carcere ed alla multa la privazione dei diritti della patria potestà per un tempo non maggiore di tre anni, nei sensi dell'articolo 233 del Codice civile. »

PRES. aggiunge che il senatore Errante propone all'art. 1° due modificazioni, cioè, che invece di dire *fanciulli d'ambo i sessi minori d'anni sedici*, si dica: *fanciulli d'ambo i sessi minori di età*, e che alla fine del primo *comma* si sopprimano le parole: *e colla multa da cinquantuna a duecento-cinquanta lire*.

L'emendamento Errante è appoggiato.

ERRANTE svolge le sue due proposte.

VIGLIANI dice che, sebbene debba ripetere ch'egli accetta di buon grado l'articolo 1° della legge, deve pur dichiarare che fa plauso alle due proposte del senatore Errante, quantunque opini che basti il dire: *fanciulli d'ambo i sessi minori di anni diciotto*. Aggiunge poi, che al principio dell'articolo primo, invece di dire: *chiunque ceda, affidi, presti o consegni*, ecc., gli pare sia meglio dire: *chiunque, a qualsivoglia titolo, consegni*, ecc., perchè la consegna costituisce veramente il reato che s'intende di prevenire e di punire con questa legge. L'oratore termina poi, proponendo allo stesso articolo 1° altre lievi modificazioni.

PRES. legge l'articolo primo modificato dal senatore Vigliani, e domanda se sia appoggiato.

L'emendamento Vigliani è appoggiato.

DE FALCO (relatore) spiega le ragioni per le quali la Commissione compilò l'articolo primo nel modo che tutti sanno e dice che trattandosi di una legge proibitiva dell'impiego di fanciulli, non potevansi considerare come tali giovanetti o fanciulle che abbiano oltrepassati i sedici anni. Prendendo poi ad esame le varie proposte dei senatori Errante e Vigliani, dice essere propenso a che si fissi a diciotto invece che a sedici anni l'età minore, ma non credere conveniente che si tolga la pena pecuniaria. Accetta poi la modificazione proposta dal senatore Vigliani alle prime parole dell'articolo primo, purchè invece di *fanciulli* si dica *individui minori di anni diciotto*.

ERRANTE persiste nel sostenere l'utilità delle due modificazioni da lui proposte all'art. 1°.

CONFORTI combatte l'emendamento proposto dal senatore Vigliani alle prime parole dell'articolo primo, e propone che lasciando le prime parole come stanno, vi si aggiungano le parole *a qualsivoglia titolo consegni*, ecc., ecc.

RAELI (ministro di grazia e giustizia) dice che egli non ha nessuna difficoltà ad accettare l'emendamento Vigliani nel modo che suggerì il senatore Conforti, e che accetta tutto l'articolo primo della Commissione, purchè all'elenco delle professioni girovaghe si tolgano le parole *e simili*, e non vi si sopprimano le pene pecuniarie.

ERRANTE e **VIGLIANI** persistono negli emendamenti da essi proposti.

RAELI (ministro di grazia e giustizia) replica sostenendo essere necessario che l'articolo primo sia votato con le modificazioni di cui egli parlò poco prima.

MIRAGLIA, dopo aver detto che la podestà paterna è un diritto, mentre la podestà tutoria è un dovere, dichiara di accettare l'articolo primo con le modificazioni state propostevi dal senatore Vigliani.

DE FORESTA (membro dell'ufficio centrale), **VIGLIANI** e **DE FALCO** (relatore) parlano ancora brevemente sul tenore del primo articolo della legge in discussione.

PRES. legge i due emendamenti del senatore Errante, che sono respinti, del pari che l'emendamento proposto dal senatore Conforti.

L'articolo primo, quale fu modificato dal senatore Vigliani, è rinviato alla Commissione, affinchè nel compilarlo di nuovo possa mettersi d'accordo col senatore proponente.

Resultato della votazione del progetto di legge per l'esercizio provvisorio del bilancio a tutto il mese di giugno prossimo.

Votanti 78, favorevoli 74 e 4 contrari.

La seduta è sciolta alle ore 5 3/4.

Domani, 31, il Senato terrà seduta pubblica alle ore 2 pom.

CAMERA DEI DEPUTATI

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE BIANCHERI

Seduta del 30 *maggio*.

La seduta è aperta alle ore 1 1/2 colle solite formalità.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione dei provvedimenti militari.

CORTESE svolge la sua proposta che tende ad invitare il governo a presentare entro la prossima sessione un progetto di legge per il riordinamento dell'esercito, ed a passare alla discussione degli articoli.

L'oratore si dichiara contrario a qualunque proposta sospensiva, compresa quella dell'on. Carini contro la quale egli avrebbe voluto presentare la questione pregiudiziale.

Siccome la materia è grave e difficile, l'oratore concede al ministro il tempo necessario per studiare il progetto di riordinamento dell'esercito. Frattanto crede che la Camera possa accettare il progetto della Commissione.

Termina dimostrando come la sua proposta sia ispirata allo stesso principio che informa quella dell'on. Guerzoni.

GUERZONI dice che si associerebbe alla proposta Cortese qualora il concetto delle due proposte fosse modificato in questo senso:

« La Camera, riservandosi di introdurre nella legge presente un articolo col quale fosse fatto obbligo al governo di presentare entro l'anno un progetto di riordinamento. »

CORTESE si associa a questa proposta.

GOVONE rammenta di avere già preso impegno di presentare un progetto di riordinamento. Questo impegno è per lui sacro. Epperciò accetta l'ordine del giorno Cortese-Guerzoni.

FAMBRI accetta anch'egli quest'ordine del giorno, perchè esso mira allo stesso scopo al quale tendeva la sua proposta.

TOSCANELLI dice bastargli, quanto all'avvenire, l'impegno preso dal ministro; epperciò per parte sua ritira la proposta sospensiva, sebbene confidi che la presente legge non verrà approvata.

CARINI ritira anch'egli la sua proposta facendo però ampie riserve sull'articolo 3.

GOVONE dichiara che si oppone a tutte le questioni sospensive.

LOBBIA. Siccome le mie osservazioni non ebbero risposta nè dal Ministero, nè dalla Commissione, ritiro la mia proposta.

PRES. pone ai voti la proposta Corrado che, come si sa, vuole un'inchiesta, l'abolizione dell'esercito stanziale, ed una politica più degna del paese.

È respinta.

BOTTA ritira la sua proposta.

Rimane dunque sola la proposta Cortese-Guerzoni.

RORÀ vuole presentare un'aggiunta a questa proposta.

PRES. dice che ciò non si può fare ora.

Voci: Lo lasci dire.

RORÀ propone di aggiungere le seguenti parole: « Purchè la somma da spendersi in forza di questo nuovo organico. »

PRES. osserva che l'on. Rorà potrà fare questa proposta nella discussione degli articoli.

Mette poi ai voti la proposta Cortese-Guerzoni.

È approvata.

MELLANA per una mozione d'ordine sulla discussione e votazione di questa legge. Non comprende come si possa stabilire la forza dell'esercito prima di sapere i mezzi pecuniari dei quali possiamo disporre, e prima di avere votato i provvedimenti finanziari che colpiscono l'umile contadino ed il povero prete. Dice che questi provvedimenti finanziari non potranno essere applicati, tanto più che quest'anno trovasi in cattiva condizione anche il raccolto del suolo della terra (*Fragorosa ilarità*)

Propone quindi che la forza dell'esercito non venga stabilita che dopo che la Camera avrà votato i provvedimenti finanziari.

L'oratore trova che molti si illudono intorno al benessere del paese. L'agiatezza può essere alla superficie, ma non è in fondo, ed allorchè si dovranno applicare i provvedimenti finanziari ci vorrà molta forza, e si presenteranno molte difficoltà.

L'esempio, dice egli, lo avete in America ed in Inghilterra, alla cui storia di molti secoli avete assistito (*Ilarità*).

Dice che l'imposizione sul consolidato dovrebbe essere parificata a quella della proprietà.

Trova che forse si pagherà per un semestre o due, ma poi la nave andrà a fondo. Espone certe considerazioni sulla rendita che non intendiamo chiaramente. Crede che tutti i proprietari devono unirsi in una lega pacifica e seria per scongiurare i pericoli.

L'oratore dice che il raccolto è seriamente minacciato in alcune parti d'Italia, e che questo fatto può produrre gravissime conseguenze.

Raccomanda alla Camera di pensare a questo stato di cose.

LANZA non credeva che dopo che la Camera decise di passare alla discussione degli articoli, si potesse venire qui a sollevare una nuova questione sospensiva.

L'on. Mellana vuole sospendere la discussione di questa legge.....

MELLANA. Voglio soltanto sospendere la fissazione della forza dell'esercito.

LANZA a che giova fare restrizioni? La proposta è chiara.

L'on. Mellana ha esagerato la gravità delle conseguenze dei provvedimenti e lo ha fatto con molta sottigliezza, perchè egli covava in seno (*ilarità*) quella proposta sospensiva, che è inopportuna ed intempestiva.

Non è esatto che i contribuenti non possano più sopportare i pesi che sono proposti dal governo e che essi saranno spinti al socialismo ed alla fame. Secondo l'on. Mellana, i contribuenti non vogliono nè economie, nè imposte, essi vogliono la bancarotta. (*Rumori e proteste*) Sì, o signori, è la bancarotta che avete in mente. (*Interruzione*) Ma, per lo meno, quando avete in mente un programma, esponetelo apertamente e fatevi intendere (*bene*), e l'on. Mellana è venuto qui a predicare il fallimento ed a giustificarlo.

Non esporrà i mali gravissimi che deriverebbero dall'attuazione di un programma che pure sorvolando ha esposto l'on. Mellana.

Trova che, se i bilanci sono straordinariamente gravati, non se ne può accusare il governo, il quale non è responsabile se si sono rese necessarie certe spese che ci obbligarono a contrarre grandi prestiti. Certo che si sarebbe dovuto largheggiare meno nelle spese, ma non è giusto che, dopo aver obbligato il governo di fare strade ferrate ed altro, si venga oggi ad accusarlo di avere fatta disperata la situazione.

Del resto, non crede l'oratore che la situazione sia tanto disperata, ed è certo che i nuovi provvedimenti varranno a migliorarla in sommo grado, perchè in forza di essi rinascerà la fiducia, il credito ed il lavoro, ed otterremo il pareggio.

Non crede il ministro che dietro l'on. Mellana stiano i 23 milioni d'italiani che egli ha annunziati.

L'on. Mellana ha alzata una bandiera in difesa

della proprietà contro il capitale. Essa avrà lo stesso numero di seguaci di quella che in questi ultimi tempi fu importata in alcuni villaggi d'Italia (*Bene*).

MELLANA. La bandiera italiana che io ho alzata non basteranno pochi carabinieri per atterrarla (*Rumori*). Io non predicai la bancarotta, nè proposi la riduzione. Io sostenni che il consolidato fosse pareggiato nelle gravezze alla proprietà fondiaria.

L'oratore si estende in lunghe considerazioni; il presidente lo richiama alla questione.

LANZA non intende prolungare la discussione; osserva però che l'on. Mellana accennò alla riduzione della rendita.

MELLANA nega questa cosa.

LANZA. Così è parso a tutti.

PRES. Allora l'incidente non ha seguito.

Dò lettura dell'articolo:

« Art. 1. Non mutati gli esistenti quadri organici, finchè non sia sancito per legge un nuovo ordinamento dell'esercito, il bilancio delle spese del ministero della guerra è fissato in lire *centotrenta milioni*; la bassa forza essendo di 167,000 uomini, dei quali:

« *a*) 146,000 per le armi di fanteria, bersaglieri, cavalleria, zappatori del genio, corpo di amministrazione e compagnie di disciplina;

« *b*) 18,000 pei carabinieri reali;

« *c*) 3,000 per gli istituti, veterani ed invalidi, e moschettieri;

« e 16,030 i cavalli di truppa, dei quali:

« *a*) 13,310 per la cavalleria, l'artiglieria, i zappatori e il treno;

« *b*) 2,387 per i carabinieri reali;

« *c*) 333 per i vari istituti. »

Il presidente dà pure lettura dei vari emendamenti che furono presentati a questo articolo. Non essendo stati stampati non possiamo riferirli.

ROSI presenta e svolge un emendamento all'articolo 1, col quale alle parole *è fissata* viene sostituita quella di *risulta*.

CORTE svolge sotto forma di emendamento un lunghissimo articolo che egli vorrebbe sostituire a quello della Commissione.

Questo articolo modifica sensibilmente l'articolo proposto dalla Commissione.

L'oratore sviluppa a lungo i suoi concetti sulla forza che dovrebbero avere le differenti armi dell'esercito, forza che dovrebbe essere in complesso di 130,000 combattenti.

BERTOLÈ-VIALE (relatore) osserva che dopo il voto della Camera, col quale si obbliga il ministro a presentare un progetto di riordinamento dell'esercito, la Camera non può ora discutere le proposte del deputato Corte, poichè esse toccano precisamente alle questioni di ordinamento tattico delle quali oggi il Parlamento non si occupa. Sarebbe dunque meglio che l'on. Corte riservasse le sue proposte per il momento in cui la Camera sarà chiamata a discutere il piano di riordinamento. Quindi, senza entrare nel merito della quistione sollevata dal deputato Corte, il relatore propone sulle sue proposte la quistione pregiuziale.

RATTAZZI rettifica prima di tutto alcune cose dette l'altro giorno dal ministro della guerra in risposta al suo discorso.

Venendo poi a parlare dell'articolo 1°, ripete quanto disse già nella discussione generale, cioè che lo trova incostituzionale perchè il Parlamento si priverebbe del diritto di votare ogni anno il bilancio della guerra e perchè esso non potrebbe più per tre anni correggere i capitoli in più od in meno, secondo che credesse necessario.

Lo Statuto prescrive con saggia previdenza che le leggi debbano votarsi articolo per articolo, e la legge di contabilità si fonda precisamente sul principio che i bilanci debbano essere votati capitolo per capitolo.

Questa è una circostanza che l'on. ministro delle finanze pare avere dimenticata. Infatti colle sue teorie costituzionali si finirebbe per votare i bilanci in blocco.

L'oratore rammenta come la Commissione abbia promesso di correggere l'articolo 1°; allorchè lo avrà fatto, la Camera potrà giudicare la nuova formola. Egli trova evidente la necessità di cancellare dall'articolo la cifra della spesa totale del bilancio della guerra, poichè al Parlamento deve essere lasciata la facoltà di fissare capitolo per capitolo le diverse spese.

Ritorna sull'argomento delle economie, e sostiene che, in fin dei conti, con questo progetto di legge non si fanno nuove e reali economie.

Aggiunge che, dal momento che bisogna togliere a questo progetto il carattere di stabilità, è evidente che esso non giova nè all'esercito, nè al governo, ma dà soltanto, all'organismo del nostro esercito una nuova scossa e nuovi fomiti di perturbazione.

Termina esprimendo la credenza che la Camera non possa approvare questa legge.

MANCINI crede che, dal momento che la Commissione deve modificare l'articolo 1°, sarebbe meglio che la discussione si facesse sull'articolo modificato.

BERTOLÈ-VIALE (relatore) dice che la Commissione si riserva di dire domani il suo avviso sopra gli emendamenti presentati.

LAMARMORA crede sia una vera illusione od un equivoco quella di credere che si possa in poco tempo presentare e discutere un progetto di riordinamento dell'esercito.

Qui, del resto, bisogna chiamare per il loro nome le cose. Qui si vogliono cambiar di pianta tutte le leggi e tutti gli organici dell'esercito; ebbene, allora io sento l'obbligo di dirvi che, se incominciate a voler rifare e modificare le basi dell'esercito, non ve la leverete in 40 anni. E per provarlo basta citare l'esempio della Francia.

Napoleone I non seppe dare all'esercito francese un Codice militare. Napoleone III ci riuscì, valendosi dei pieni poteri.

Ed anche in Italia il Codice militare non si sarebbe avuto senza i pieni poteri del 1859.

Le leggi organiche dovrebbero essere presentate prima al Senato, il quale ha più esperienza e più competenza per discuterle. (*Rumori a sinistra*)

L'on. Macchi, che siede all'altro polo della Camera, dev'essere un progressista perchè noi siamo codini. (*Si ride*) Ebbene, l'altro giorno, allorchè l'on. Macchi parlava del corpo dell'intendenza militare, dette prova ch'è un codino, molto più codino di questi codini che stanno dietro a me. (*Ilarità generale*) Infatti, l'on. Macchi non sa che il suo sistema era in vigore quarant'anni fa.

Hanno fatto molto chiasso per un opuscolo del duca di Mignano.

SAN DONATO. Verrà qui.

LA MARMORA. Come, verrà?

SAN DONATO. Lo aspetti.

PRES. Non interrompa. L'on. La Marmora voleva sapere se era presente l'on. Mellana. (*Viva ilarità*)

LA MARMORA. Il duca di Mignano mi ha fatto dir cose che non ho dette. Io non dissi che si potevano fare 30 milioni d'economie sull'esercito; io mi associai all'ordine del giorno Chiaves allorchè il bilancio era di 162 milioni. Si dovevano fare 30 milioni d'economie, ma 10 di questi 30 milioni avrebbero toccato alla marina. Dunque io volevo portare il bilancio della guerra a 142 milioni.

Il duca di Mignano ci suggerisce per il vestiario il sistema che adoperano i padroni colle loro livree. Anche questo sistema è stato provato da noi. Ebbene, sapete che risultato ebbe? Il soldato tornava a casa lacero e senza un centesimo.

Dalla discussione ch'ebbe luogo qui non mi pare che si sia in grado d'occuparsi di tutte le questioni che si riferiscono all'esercito.

Non so se il presidente del Consiglio se ne sia accorto nella sua previdenza. (*Si ride*)

Si vuole riorganizzare l'esercito. Io per me crederei che sarebbe meglio che si pensasse a riorganizzarci noi. (*Applausi*) L'on. Bixio un giorno deplorò che non ci fosse maggioranza, la destra non aveva un programma o ne aveva troppi. (*Ilarità*)

Noi siamo divisi e suddivisi, ma nel momento del pericolo ci siamo uniti in un solo intento, cosicchè la sinistra non è mai riuscita a salire sopra quell'albero della cuccagna che si chiama potere. (*Viva ilarità*)

L'on. Crispi disse che noi siamo divisi e suddivisi, ma la sinistra che cos'è? Non solo siete divisi e suddivisi, ma siete svaporati. (*Fragorosa ilarità*)

Voi spaziate in alto come genii, ma quando discendete a discutere con noi miseri mortali, credetelo, ne dite delle grosse. (*Applausi a destra, proteste a sinistra*)

CRISPI. Non quanto voi.

LA MARMORA. Sarà, ma non lo credo. In ogni modo è un fatto che dopo esserci costituiti a nazione vi è chi dubita che si riesca realmente a fare una nazione seria.

Il paese vuole essere unito, la prosperità pubblica cresce: la macchina dello Stato non va. Da chi dipende? Dalla macchina o dai meccanici?

I nostri ordinamenti sono, poco su poco giù, quelli degli altri paesi. I nostri uomini di Stato ed i nostri funzionari sono altrettanto onesti e capaci quanto quelli degli altri Stati. Sono pagati male e male trattati, eppure lavorano. Ne volete una prova? Guardate quelle sette persone sedute al banco ministeriale. (*Ilarità*)

Come va dunque che si va di male in peggio? perchè la nostra merce vale poco? Perchè siamo noi che la deprezziamo. (*Benissimo*)

Ed infatti, supponete che si vada in uno stabilimento modello e che si cominci a distrarre il direttore, a distrarre ora uno, ora l'altro operaio, che si persuada il padrone di mandare via ora un operaio, ora il capo-fabbrica, v'immaginate in che stato ridurreste la fabbrica! Ebbene, lo stesso avviene della macchina dello Stato. A furia di dire che tutto va male e che tutti i giorni bisogna cambiare qualche cosa, siamo giunti al bel punto al quale siamo oggi.

Ogni giorno cambiate ministri e funzionari. E poi quel flagello delle raccomandazioni! Quali sono i ministri che hanno potuto resistere alle raccomandazioni? Quanti sono i deputati che non ne hanno mai fatte?

Bisogna che il paese si costituisca, ma ci vuole calma e fare una cosa per volta. Che cosa è questa smania di voler riorganizzare l'esercito? Si dice che la sua organizzazione è cattiva; ma che cosa ne sapete voi di organizzazione?

Termino e dico che temo che si sia sulla strada di commettere errori molto più gravi di quelli ai quali si pretende di rimediare.

ASPRONI e **MACCHI** parlano per un fatto personale.

CRISPI dice che all'on. Lamarmora è piaciuto di passare in rivista la sinistra. Dal 1865 in poi la sinistra si è ordinata; nel 1867 ha vinto; nel 1869 non abbiamo perduto.

Del resto, non si sa se dobbiamo tanto riorganizzarci.

Noi rammentiamo però, che il generale Lamarmora, dopo avere riordinato l'esercito, lo condusse sul campo di battaglia.

Noi non crediamo che il potere sia un albero della cuccagna sul quale, da dieci anni, la destra si aggrappa senza volerci cadere.

Crediamo che il potere sia un peso. Noi non lo vogliamo che per rendere un esempio al paese.

Del resto, se non si è fatto maggior male al paese, è perchè la sinistra ve lo ha proibito. (*Bene a sinistra*)

La seduta è sciolta alle 6 1|4.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

— Il *Giornale di Modena* del 29 scrive che nella notte dal 25 al 26, Zuffi Angelo, brigadiere dei RR. carabinieri della stazione di San Felice, accompagnato da un suo dipendente, recavasi a Rivara per arrestare un tale P. colpito da mandato di cattura per tentato furto, e da questi veniva gravemente ferito al braccio destro con un colpo di pistola tiratogli da una finestra. Lo Zuffi, quantunque ferito, ordinò al suo compagno di entrare nella casa del P. chiamando in suo aiuto due militi della guardia nazionale, ma nel mentre che quei tre si accingevano ad entrare a forza, la moglie del P. aprì la porta, e mostrò loro il cadavere del proprio marito, che si era ucciso con un altro colpo della pistola che che aveva ancora in mano.

— La *Lunigiana* di Sarzana del 28 annunzia che due giorni prima era tradotto in quelle carceri un condannato a' lavori forzati, evaso dal bagno di Varignano, ed arrestato dai carabinieri presso alla Spezia.

Allo stesso giornale scrivono da Carrara che la sera del 24 venne fatta una perquisizione nel locale della Loggia Massonica Or. di Bonascola, e che vi si sequestrarono tutte le carte appartenenti alla Loggia, i registri, nonchè le armi innocue che servono in adunanza, un piccolo coltelluccio ad uso del segretario, e tutte le lettere dirette al presidente di quella Società.

— Il *Dovere* di Genova annunzia che essendo stato arrestato il suo gerente, trovasi costretto a sospendere le sue pubblicazioni per alcuni giorni.

— Ieri mattina, scrive il *Corriere del Lario* del 28, a S. Fermo ebbe luogo la funebre commemorazione dei prodi caduti il 27 maggio 1859 combattendo contro gli austriaci.

— L'altro ieri, scrive la *Sentinella delle Alpi* di Cuneo del 29, i RR. carabinieri riuscirono ad arrestare il famigerato Pietro Botto.

I nostri lettori ricorderanno come costui facesse parte della famosa banda Enrici, che infestò per tanto tempo la nostra campagna. Quando gli Enrici furono arrestati, egli riuscì a fuggire, ma finalmente cadde egli pure nelle mani della giustizia. Lode ai bravi carabinieri, i quali con questo importante arresto liberarono la nostra campagna da un pericolo gravissimo.

— Nella *Gazzetta dell'Emilia* del 30 si legge:

Ci scrivono da Bagnacavallo il 28 che il 26, quattro malfattori armati sorpresero una giovane contadina che stava sarchiando il grano, la costrinsero a seguirli, e la fecero segno a sì nefande servizie, che ora versa in pericolo di morte.

Ci scrivono da Argenta che fra gl'individui arrestati in seguito all'invasione ivi commessa a danno d'un pizzicagnolo, vi sono due di quelli che si trovavano ultimamente coinvolti nel gran processo dibattutosi dinnanzi alle Assise di Bologna contro 60 malfattori, e che in seguito al verdetto dei giurati furono rilasciati! È proprio il caso di dire: *la volpe perde il pelo ma non il vizio.*

— Dal *Ravennate* del 29 togliamo le seguenti notizie che provano come la pubblica sicurezza lasci sempre molto a desiderare in quella provincia:

Verso le ore 9 ant. del 24 corrente, una banda di malandrini penetrò in casa del possidente Drei Michele nella parrocchia dell'Ascensione, e minacciandolo di morte gli estorsero L. 600 in biglietti della Banca nazionale.

Nello stesso giorno, verso l'una pomeridiana, nel mentre che il dott. Enrico Venturini andava da Fusignano a Lugo, quando fu giunto presso Razzi venne aggredito da un individuo che aveva il viso coperto da un fazzoletto, e ch'era armato di fucile a due colpi, e gli dovette consegnare i danari avuti poco prima dalla famiglia Gagliardi di Fusignano per un consulto.

— Questa mane, scrive la *Gazzetta di Venezia* del 29, è arrivato fra noi S. E. il generale Menabrea.

— Il *Piccolo Giornale di Napoli* del 28 annunzia che in quel giorno è morto il valoroso brigadiere dei RR. carabinieri Giulio de Gasparis, stato gravemente ferito dal brigante Pilone.

Scoperte archeologiche. — Negli scavi che si vanno facendo al cimitero della Certosa, scrive la *Gazzetta dell'Emilia* del 28, oltre la *cista scolpita*, e già annunciata, si sono scoperti altri *dieci sepolcri*, ed un *ossuario*.

In tre sepolcri erano frammenti di scheletro, rosetti e tazze: in uno poi anche due dadi, alquante palline di vetro smaltate, un'armilla di bronzo, ed un'anella di ferro ricoperta di lastra d'oro.

Un sepolcro aveva scheletro e tazze; in un altro, collo scheletro, erano vasi e tazze nere. Allo scheletro del sesto sepolcro erano attorniati rosetti neri, dei quali uno grande ed intatto, rosetti figurati, ed alquante perle d'ambra a guisa di collana giacevano dal collo in giù.

Un bell'insieme di scheletro con in mano l'*aes rude*, ed allato grandi vasi neri e tazze, era il settimo sepolcro, che fu conservato intero.

Erano simili l'ottavo ed il nono. Presso lo scheletro dell'uno era un gran vaso ed una tazza figurata. Un vaso di bella forma e capovolto ed una tazza figurata insieme ad altri vasetti e tazze, non che una lucerna di bronzo erano disposti a sinistra del nono sepolcro.

Ma il decimo sepolcro, di nessuna apparenza, fu il più ricco di nuovi oggetti. Giaceva lo scheletro col dorso ricaduto in avanti. Un vaso ed una tazza figurata stavano a lato. Sotto un vasettino nero capovolto era l'*aes rude*. In una falange della mano sinistra erano due anelli, l'uno d'argento, l'altro di smalto. Sollevato il cranio, si trovò in corrispondenza di ciascun orecchio un anellino d'argento, e tra esse un grazioso collare.

NOTIZIE ULTIME

La seduta della Camera è stata inaugurata oggi con la sepoltura di gran parte degli ordini del giorno. Non ne rimanevano più che tre degli onorevoli Cortese, Guerzoni e Fambri, i quali, tendendo tutti e tre allo stesso scopo di prender atto della dichiarazione del ministero di presentare un ordinamento organico dell'esercito, poterono fondersi insieme. Si aggiunse la riserva di poter convertire tale dichiarazione in un articolo della legge che la Camera sta discutendo, e, modificato in questa guisa, fu adottato a grande maggioranza.

Ma quando la Camera credeva di entrar nella discussione del primo articolo, ecco l'on. Mellana sorgere con una questione sospensiva. Egli domandò nientemeno che la Camera differisse l'adozione di quest'articolo, finchè si conoscesse la sorte dei provvedimenti di finanza.

E perchè? Perchè l'on. Mellana è profondamente convinto che se i provvedimenti sono adottati, ci vuole ben altra forza armata per tener a segno le popolazioni. Questo era un preambolo necessario, per isvolger la sua tesi, che si vuol sacrificar la proprietà stabile alla rendita pubblica, il possidente al capitalista. Davvero che una tesi simigliante è difficile a sostenersi mentre la tassa della ricchezza mobile è portata a 13 20 per cento! L'on. Mellana vorrebbe la riduzione della rendita. Non parla che d'una tassa sulla rendita corrispondente alla contribuzione fondiaria; ma la cosa è questa. Perocchè sopra quali criteri si potrebbe stabilire la parificazione della tassa? I catasti sono essi perfetti, sono uguali? Rappresentano il prodotto medio attuale della terra?

Queste obbiezioni non turbano l'on. Mellana, il quale non pensa che alla riduzione della rendita, e minaccia persino di suscitare un'agitazione legale, pacifica ma seria per venirne a capo. Egli è inoltre persuaso che avrebbe con sè 23 milioni di italiani. Anche le donne ed i bambini!

L'on. presidente del Consiglio rispose all'on. Mellana, respingendo l'accusa di voler imporre soverchiamente gli uni a vantaggio degli altri. La politica del Mellana è quella del fallimento; se c'è qualcuno che sia per essa, la sostenga.

Alla risposta dell'on. Lanza non oppose l'on. Mellana che poche parole, dopo le quali la Camera ha finalmente preso a discutere il primo articolo della legge.

Ed in questa discussione la palma fu ottenuta dall'on. La Marmora. Egli disse cose verissime a tutti, senz'altra passione che del bene pubblico; tenne attenta e lieta la Camera con le sue osservazioni e col coraggio con cui le espose. Non trattò specialmente della legge militare, ma spaziò nel campo della politica interna, e non dimenticò la Camera nè i partiti, che caratterizzò con una franchezza, della quale si hanno rarissimi esempi, sopratutto quando trattasi de' propri colleghi ed anco de' propri amici.

Ci scrivono da Livorno, 29 maggio:

È giunto sabato a Livorno, proveniente da Napoli, il *Plebiscito*, nave concessa dallo Stato per trasportare a Londra i prodotti raccolti in Italia per quella Esposizione internazionale operaia.

A Livorno dovrà caricare gli oggetti che rappresentano i contributi della Toscana, dell'Umbria, delle Marche, della Venezia; regioni ove furono costituiti molti Comitati, che lavorarono con grande attività, eccitati dall'esempio del Comitato centrale risiedente a Firenze.

Nè si dice che gli oggetti spediti dal Comitato di Napoli siano anch'essi capaci di destare molta ammirazione, come prodotti singolari e di gusto. Quel presidente, principe Filangeri e il segretario, sig. Gennaro Minervini, hanno speso un'attività esemplare, fortunatamente coronata da lusinghiero successo.

Da persona che ha viaggiato a bordo dello stesso *Plebiscito* poi mi si riferisce che ivi nel passaggio tra Napoli e Livorno si sia fatto un esperimento di un nuovo telegrafo per bordo. Esso è dovuto al sig. Augusto Guattari, quello stesso che fu già inventore di un telegrafo atmosferico, premiato con medaglia d'oro dall'Istituto d'incoraggiamento di Napoli, telegrafo per il quale molta parte della stampa italiana ebbe a parlare senza risparmio di lode.

L'esperimento è stato felicissimo. Con un semplice meccanismo, l'inventore è riuscito a sopprimere la necessità dei portavoce, campanelli e telegrafi meccanici di cui finora si faceva uso. Non ci è permesso dare maggiori ragguagli sull'invenzione, e ciò si comprenderà di leggieri; possiamo dire soltanto che una società di capitalisti inglesi ha fatte offerte al Guattari per comprare la privativa della sua scoperta e ch'egli stesso si reca a Londra per trattare la vendita.

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Lisbona, 28. — È inesatto che siasi fatta alcuna dimostrazione in favore o contro l'iberismo. — È pure inesatto che il rappresentante della Spagna sia stato l'oggetto di alcuna dimostrazione popolare.

Nuova-York, 29. — Nel conflitto sulla riviera Tronk i feniani ebbero 8 morti e 20 feriti. Molti feniani trovansi ora nelle mani delle autorità americane.

Nella settimana scorsa arrivarono a Nuova-York circa 12,000 emigranti europei.

Bombay, 29. — Si ha dalla China che gl'insorti maomettani delle provincie del Nord e dell'Ovest vanno guadagnando terreno e che s'avanzano verso la frontiera di Honan, destando grande allarme.

Washington, 30. — L'ambasciatore inglese ha espresso al presidente degli Stati Uniti la sua soddisfazione per le misure prese contro i feniani.

Londra, 30. — Notizie ufficiali annunciano che i capi dei feniani tentano di riunire nuovamente alcune bande a Malone e a S. Albano.

BORSA DI PARIGI

Parigi, 30 maggio	28	30
Rendita francese 3 %	74 87	74 82
» » report	— —	— —
» italiana 5 %	59 50	59 82
» » in contanti	— —	— —
Sconto Rendita Italiana	— —	— —
Valori Diversi		
Ferrovie lombardo-venete	395 —	398 —
Obbligaz. »	246 —	245 50
Ferrovie Romane	57 —	57 50
Obbligaz. »	136 —	138 50
Ferrovie Vittorio Emanuele		
Obbligaz. id. 1863	158 —	159 —
Obbl. Ferrovie Meridionali	174 75	175 —
Cambio sull'Italia	2 3/8	2 1/2
Credito Mobiliare francese	242 —	247 —
Obblig. della Regia tabacchi	462 —	— —
Azioni	710 —	715 —

	Vienna, 30
Cambio su Londra	— —

	Londra, 30
Consolidati inglesi	94 1/2

GIACOMO DINA, Direttore.

Giovanni Rombaldo, *Gerente*.

BORSE DI COMMERCIO

Borsa di Firenze del 30 maggio.

Titolo				
5 %	C. l.	— —	d.	— —
Id.	FC. l.	60 90	d.	60 85
3 %	C. l.	35 70	d.	35 60
Impr. naz. pag. 5 %	FC. l.	85 21	d.	85 10
Obbl. Beni Ecclesiast.	FC. l.	79 42	d.	79 37
Az. Regia coint. Tabacchi, carta	FC. l.	732 —	d.	728 —
Obbl. 6 % Regia Tabacchi, carta	N. l.	— —	d.	475 —
Az. Banca naz. Tosc. 1° gennaio 1869	C. l.	1900 —	d.	— —
Az. Banca naz. Regno d'It. 1° luglio 1869	N. l.	— —	d.	2320 —
Obbl. SS. FF. RR.	FC. l.	— —	d.	— —
Az. SS. FF. Livorn.	FC. l.	212 —	d.	211 —
Obbl. 3 % delle sudd.	N. l.	173 —	d.	— —
Az. SS. FF. Merid.	FC. l.	364 50	d.	364 —
Obbl. 3 % delle dette	N. l.	178 —	d.	— —
Obbl. deman. 5 % in serie completa	N. l.	453 —	d.	— —
Obbl. in s. non compl.	C. l.	— —	d.	— —
Obbl. SS. FF. Vittorio	FC. l.	— —	d.	— —
Emanuele	FC. l.	— —	d.	— —
Impr. comun. Napoli in oro (in sottoscr.)	N. l.	— —	d.	140 —
Nuovo impr. Città di Firenze, oro, sott.	N. l.	216 —	d.	— —
Obbl. Fond. del Monte dei Paschi 5 %	N. l.	— —	d.	375 —
5 % it. in picc. pezzi	N. l.	— —	d.	61 20
3 % id. id. id.	N. l.	— —	d.	36 —
Impr. naz. picc. pezzi	N. l.	— —	d.	86 —
Napoleoni d'oro	FC. l.	20 45	d.	20 43

Prezzi fatti del 5 % 61 60 - 95 - 90 - 85 liquid.

TEATRI DEL 31 MAGGIO

PAGLIANO — Opera *La Favorita.*
PIAZZA VECCHIA. — Opera. *Giannina e Bernardone.*
LOGGE. — *I pensionari d' monsu Peirot.*
ARENA NAZIONALE — *Gl'innamorati.*
POLITEAMA VITTORIO. — Compagnia equestre. Beneficiata dell'uomo-mosca.

GRATIS si spedisce sia in Italia che all'Estero il catalogo generale dell'Emporio librario di A. Dante Ferroni, via Panzani N. 18 Firenze Srivere con lettera franca.



SAXON (Valais) (Suisse) CASINO ouvert toute l'année.

Eaux minérales iodo-bromurées, célèbres par leurs cures merveilleuses. Excursions pittoresques : Pierre-à-Voir, les gorges du Trient, du Saillon, la cascade de Pissevache, etc. — **LE GRAND HOTEL DES BAINS** est le plus confortable. Les voyageurs y trouveront le luxe des grands hôtels de Baden et Hombourg. — MUSIQUE DEUX FOIS PAR JOUR. Concerts, bals, fêtes et jeux comme en Allemagne et à Monaco. Bureau télégraphique. Par son air salubre, sa position pittoresque et la douceur de son climat, **SAXON** est un des plus agréables séjours de la Suisse. A 18 h. de Paris, 20 h. de Francfort, 13 heures de Marseille.

DEL BON E COMP.

IN PADOVA

FABBRICA D'INCHIOSTRI

d'ogni qualità

per copia lettere, per famiglie, per diplomi, per calligrafia

NERI, BLEU e COLORATI

Si accordano sconti di favore alle grandi amministrazioni ed istituti.

I listini si spediscono dietro domanda affrancata.

CAPSULE VEGETALE AL MATICO

DI GRIMAULT E C.IA FARMACISTI A PARIGI

Allorquando uno scolo resiste alla iniezione o quando si vuole combattere la malattia, bisogna far uso delle **Capsule al Matico.** Esse hanno sopra tutte le altre il vantaggio di contenere il copaive solidificato combinato colla **Essenza al Matico del Perù** e giammai non provocano i mali di stomaco. Deposito in Firenze; Roberts, Growes, Farmacia Reale e A D. Ferroni.

POLVERE DI SAUNDERS

PER IL VISO

Polvere igienica per conservare la pelle che niente contiene che possa nuocere.

La polvere di Saunders per il viso (Saunders Face Powder) è una composizione, che gode d'una immensa riputazione in Inghilterra, ove si trova universalmente sulla Toeletta delle Signore Eleganti, e preferita a tutti i Cosmetici e Polveri fin'oggi conosciuti.

La polvere di Saunders, essendo di color rosa pallida, rassomiglia alla pelle con la quale si assimila, dandovi una trasparenza e bellezza che non può dare il fardo, di cui da sì lungo tempo si fa uso, e che, come il bianco di perla, dà una bianchezza punto naturale.

La polvere di Saunders, protegge la pelle dagli effetti del vento e del sole e da delicatezza e morbidezza, e comunica alla pelle un odore soave e piacevolissimo. Prezzo: il pacco 90 centesimi e L. 1 60.

Tinta per capelli, detta delle guardie, di Saunders.

Cambia istantaneamente il colore di capelli rossi e grigi in bruno o nero naturale. Prezzo: Scatola grande L. 5. Piccola L. 4.

Depilatorio orientale di Saunders.

Toglie facilmente ed in modo effettivo peli superflui senza far danno alla pelle. Prezzo L. 3

— Per evitare falsificazione, le etichette devono portare l'indirizzo J. Touzeau Saunders, 148, Oxford Street Lond n. — Deposito in Firenze presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, e farmacia della Legazione Britannica — Napoli, Leonardo e Romano — Genova, Stefano Frecceri — Torino, D. Mondo Le suddette specialità si spediscono ovunque però ove vi è ferrovia diretta, col trasporto a carico del committente.

(Svizzera Ragaz) **HOTEL TAMINA** (Svizzera Ragaz)

GRAN LOCANDA DEI BAGNI E PENSIONE

Locanda di prima classe, fornita di tutte le comodità moderne, particolarmente raccomandata dalle famiglie italiane. Bellissima situazione, prossima alla ferrovia svizzera. L'acqua termale vi è stata condotta nel 1868 per mezzo di una canalizzazione dalla sorgente di Plaffers ai nuovi bagni del villaggio di Ragaz, adiacenti alla locanda Tamina. — Tragitto da Parigi in 24 ore, da Berlino in 28.

IAKLE, direttore.

LOCANDA D'ITALIA

SULLA MARINA A VIAREGGIO

Gran Sala da Pranzo, Giardino, Scuderia

Il conduttore di questo Stabilimento si fa un dovere di prevenire i suoi benevoli ricorrenti, che coi primi del prossimo giugno tornerà ad aprire la Locanda al servizio del pubblico.

Negli anni decorsi egli si trovò onorato da numerosa clientela, e anche in quest'anno nulla risparmierà perchè i signori, che vorranno onorarlo, trovino nel suo Stabilimento tutti gli agi possibili uniti al confortabile della buona vita.

VIA PUCCI N. 2 — **LE 1er JUIN 1870** — VIA PUCCI N. 2

paraîtra régulièrment

L'INDEPENDANCE ITALIENNE

Journal quotidien

sous la direction de M. **A. Erdan.** Pour les abonnements s'àdresser aux bureaux du Journal, palazzo Pucci, via Pucci, 2, Florence.

Stabilimento idroterapico

CON SORGENTI D'ACQUE MINERALI

IN VOLTAGGIO

Presso Serravalle (Scrivia), diretta dal dott. cav. G. B. ROMANENGO

Questo Stabilimento, uno fra i più antichi d'Italia, e che conta ben 15 anni di prospera esistenza, è situato in una delle più pittoresche vallate dell'Appennino ligure, e rimane aperto dal 15 maggio al 20 ottobre.

Allo scalo della ferrovia in Serravalle trovansi comodi mezzi di trasporto per Voltaggio, ad ogni ora del giorno ed a prezzi stabiliti.

Per schiarimenti rivolgersi al medico direttore in Voltaggio.

I programmi ed i relativi prezzi e condizioni sono depositati in Genova alle farmacie Gardella, strada Lomellina e Lagorio, piazza Nuova; in Milano alla farmacia Stagnoli, corsia del Giardino.

Non più tardi del 1° luglio verrà eziandio aperto lo Stabilimento succursale di **Savignone** presso Busalla.

PRESTITO A PREMJ

DELLA DUCHESSA DI BEVILACQUA LA MASA

di 25 milioni di lire

Obbligazioni di L. 10 ciascuna — 128 Estrazioni — 28,000 premi fra i quali ve ne sono da L. 500,000, 400,000, 300,000, 250,000, 200,000, ecc. La sottoscrizione è aperta in Firenze **a tutto il 10 giugno p. v.** presso la Ditta **A. Dante Ferroni**, via Cavour, 27, e via Panzani, 18.

Condizioni

Lire it. **5** all'atto della sottoscrizione, e L. **5** dal 30 giugno al 10 luglio 1870, **epoca nella quale verrà consegnato il titolo definitivo**. Contro vaglia postale di L. 5, 20 si spedisce una sottoscrizione franca per tutto il Regno. Contro vaglia di L. 10, 50 si spedisce raccomandato il titolo definitivo all'**epoca suindicata**. Il programma si spedisce gratis dietro domanda.

STABILIMENTO IDROTERAPICO

DIRETTO DAL DOTT. CAV. GUELPA

20a apertura col 1° giugno 1870 ancora in

OROPA

presso il Santuario e la città di Biella. Indirizzare le domande a Biella al direttore.

STABILIMENTO IDROTERAPICO

DI ANDORNO

presso Biella

diretto dal dott. **PIETRO CORTE** già libero professore d'idroterapia all'università di Torino

ANNO XI. *Si apre il* 25 MAGGIO

Dirigersi ivi al Direttore

HOTEL PREVITALI

14, 15, 16, ARUNDEL STREET HAYMARKET — LONDRA

Condotto dai nuovi proprietari sigg. **Campini e Piavano.**

Questo Stabilimento, rimodernato ed abbellito, in posizione centralissima, vicino alla grande stazione di Charing Cross, è fornito di comodi appartamenti e stanze separate, eccellente cucina, scelte qualità di vini, interpreti d'ogni lingua e bagni annessi alla casa e modicità nei prezzi.

LEZIONI

DI

LINGUA FRANCESE

La signora **DE FOIX di Parigi** dà lezioni di lingua francese praticando un metodo facilissimo per impararla in poco tempo.

LEZIONI DI CONVERSAZIONI per le persone che, conoscendo già questa lingua, desiderano esercitarsi per parlarla facilmente. Basta un mese d'esercizio per acquistare questa facilità.

Essa dà pure pure lezioni d'inglese e d'italiano. Indirizzarsi in via Faenza, n. 3, 1 piano, Firenze.

GOTTA E REUMATISMI

IL METODO del Dottor LAVILLE della facoltà di Parigi, guarisce gli accessi di *gotta* come per incantesimo di più esso ne previene il ritorno. — Questo risultato è tanto più rimarchevole perchè si ottiene con una medicazione la più semplice e d'una efficacia ad innocuità che può essere paragonata a quella del Chinino nella febbre.

Vedere in proposito le testimonianze dei principi della Scienza riassunti in un piccolo volumetto che si dà gratis dai nostri depositari. — Esigere la marca di fabbrica ed il nome di J. Vincent, farmacista della Scuola di Parigi solo ex-preparatore del Dott Laville e il solo da lui autorizzato. — Agenti per l'Italia A. MANZONI E C., via Sala, 10, e vendita in dettaglio nelle farmacie, Pieri e Targioni in Firenze e nelle primarie d'Italia.

ANALISI FISIOLOGICA

Del libero arbitrio umano

del dott. ALESSANDRO HERZEN.

Seconda edizione, 1 vol. di pag. 180, Firenze, 1870. Prezzo L. 2, franco di posta. Dirigere le domande all'editore Andrea Bettini, via Tornabuoni, n. 12, Firenze, ed all'Emporio lib. di A. Dante Ferroni, via Panzani, 18, Firenze, e dai principali librai d'Italia. Chi desidera l invio raccomandato per posta, aumento di cent. 30.

OLIO DI HOGG

DI FEGATO FRESCO DI MERLUZZO

Contro: Malattie di petto, affezioni scrofolose, tossi croniche, raffreddori, magrezza nei ragazzi, erpeti, indebolimento generale, ecc. Dolce e facile a prendersi. — Attenti alle contraffazioni; si osservi la marca di fabbrica qui contro che ricopre la capsula di caduna boccetta a forma triangolare, non che l'etichetta portante la nostra firma.

HOGG, farmacista, 2, via Castiglione, a Parigi — Depositari generali per la vendita all'ingrosso; BERTARELLI di TOMMASO; Agenzia A. MANZONI e C., a Milano; Agenzia D. MONDO, a Torino; PEGNA e BERTELLI a Firenze.

Il signor

EDOARDO QUAAS

proprietario del magazzeno fotografico ed artistico in Berlino (**Stechbahn, 2**) invita tutti i signori fotografi a volergli inviare, **sotto banda**, una copia smontata di tutte le fotografie prese direttamente dagli affreschi o dai quadri del quattrocento e del cinquecento, non che quelle delle sculture classiche d' Italia.

Cartoleria e Libreria

A. PINI

85 — FIRENZE VIA GUELFA — 85

50 Carte di Visita per L. 1.

Ogni linea o corona aumenta il prezzo di cent. 50.

CONSEGNA IMMEDIATA

Si spediscono franche di porto, in provincia mediante Vaglia Postale di L. 1,15 intestato alla Cartoleria suddeta.

SCIROPPO SEDATIVO

DI SCORZE D'ARANCIO AMARE

al Bromuro di Potassio

DI J.-P. LAROZE, FARMACISTA A PARIGI

Tutti i medici sono d'accordo nel riconoscere al Bromuro Potassio, chimicamente puro, un'azione sedativa e calmante su tutto il sistema nervoso. Riunito allo Sciroppo Laroze di scorze d'arancio amare (del quale, l'azione regolarizzante sulle funzioni dello stomaco e degli intestini è apprezzato universalmente), si amministra senza pericolo d'accidente qualsiasi negli adulti, per guarire le *affezioni del cuore, delle vie digestive e respiratorie, le nevrosi in generale e le malattie nervose della gravidanza*; e nei fanciulli, per calmare *l'agitazione, l'insonnia e la tosse di dentizione.*

Flacone, fr. 5.

FabricaSpedizioni: Ditta J.-P. LAROZE e C.ie 2, rue des Lions-Saint-Paul, Paris.

Depositi in *Firenze:* Pieri, Roberts, Dante Ferroni, Bizzari.

VENDITA di una piccola villeggiatura presso Montecatini. Recapito All'Emporio librario di A. Dante Ferroni via Panzani 18 Firenze o al proprietario del caffè et restaurant Le Alpi.

RHUM vero della GIAMAICA

della casa L. Sacco di S. Pierre de la Martinique, rappresentata in Torino dal si. **G. B. Ramelli**, depositario con magazzini nel Dock.

Prezzo L. 6 alla bottiglia il rhum di prima qualità, e L. 4 50 di seconda.

Unico deposito in Firenze presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, n. 27. Si spediscono in provincia, però ove vi è ferrovia diretta, col trasporto a carico del committente, a chi ne rimetterà l'ammontare con vaglia postale.

INJECTION CADET

GUARIGIONE

CERTA ED INFALLIBILE

IN SOLI TRE GIORNI

Ph.ie B.d Denain 7

PARIS

Agenti generali in Italia, *A. Manzoni e C. in Milano.* Depositi in Firenze. farm. *Pieri e Targioni.* Pisa *Rossini e C.*

FONDERIA

DI

GHISA MALLEABILE

E. TORELLI e C.

MILANO

Darsena P. Ticinese

88 F.

UN FARMACISTA

patentato con diploma italiano e francese conoscendo le lingue italiana, francese ed inglese, desidera impiegarsi come direttore in una farmacia in Italia od all'estero. Dirigersi con lettera affrancata alle iniziali E. D. C. (ferma in posta) Firenze,

CONCORSO ALLE ESTAZIONI DEI PRESTITI

DI

NAPOLI VENEZIA, BARI, MILANO 1866

E NAZIONALE

TITOLI COMPLESSIVI DA LIRE 2 50

che concorrono integralmente come le stesse obbligazioni alle due estrazioni

1° GIUGNO	**16 GIUGNO**
PRESTITO NAPOLI	PRESTITO MILANO 1866

rinnovabili mensilmente quattro volte con L. **2 50**, sei volte con L. **4 50** e ventuna con L. **6 50** per concorrere, durante i pagamenti rateali, alle **19 Estrazioni annue** dei Prestiti di **Napoli, Nazionale, Milano 1866, Venezia e Bari** ed essere cambiati, a compinto pagamento colle **due Obbligazioni Originali dei Prestiti di VENEZIA e BARI** rimborsabili al minimum a L. **180.**

Dalla SEDE del BANCO, Galleria Vittorio Emanuele N. 76, Milano.

MILDMAY CERRI e COMP.

In Firenze presso il sig. JACOB PASSIGLI e D. MENDEL, Via Calzaioli.

SIROPPO DI CHINA FERRUGINOSO

preparato dai Farmacisti

NICCOLA CIUTI E FIGLIO

Esso è limpido e non ha nè il gusto, nè il sapore del ferro, poichè tiene in perfetta miscela, la China e il Ferro, e questi due medicamenti riuniti formano un pregevolissimo composto tonico ricostituente.

Si vende alla loro Farmacia in via del Corso, N.° 3 in Firenze al prezzo di lire 3 la Bottiglia grande, e lire 1 50 la piccola.

LINIMENTO GALBIATI

Il migliore dei rimedi conosciuti contro l'*artrite*, la *gotta* ed i *reumatismi* si acuti che cronici. Per convincersi dell'incontrastabile sua superiorità, basta solo osservare le migliaia di certificati, che da un anno vengono integralmente pubblicati nei più accreditati periodici di Milano, e che sono ispezionabili presso lo stesso inventore, via S. Vittore al Teatro, 20.

Depositi: Farmacia della Legazione Britannica Via Tornabuoni Firenze.

BITTER DOSIO

LIQUORE IGIENICO BALSAMICO E STOMATICO

(Brevettato da S. M. il Re d'Italia)

Preparato tonico, stomatico per quelli specialmente che soffrono d'inappetenza, indigestioni, debolezza di stomaco, coliche, verminazioni etc.

La sua composizione di sole sostanze vegetali è eziandio meno spiritosa di tanti altri liquidi di questo genere, perciò gode di tutte le virtù toniche senza recare inconvenienti alle persone le più delicate. È una bibita graditissima nell'acqua e nel Seltz, come pure nel vino bianco o rosso caffè vermouth, ecc., regolandone la dose da apposita istruzione. Prezzo della bottiglia L. 3 50, sconto del 30 per 0[0 per ai rivenditori.

Dirigersi nella rinomatissima Reale Fabbrica di Confetti, Cioccolata, Liquori d Antonio Dosio Via Maggio N. 52. Firenze.

Depositi succursali: Firenze, presso la Ditta A. Dante Ferroni Via Cavour, 27. Napoli Lopegna e Comitè. Genova Edoardo Brero. Livorno fratelli Corradini Perugia, G. Schuccani. Roma, fratelli Monaldini; Pisa, fratelli Pietromani, e presso tutti i principali caffettieri e liquoristi d'Italia e dell'Estero.

Si spedisce contro vaglia postale in lettera franca ove vi è ferrovia diretta col solo trasporto a carico del committente.

PILLOLE DI BLANCARD

ALL' JODURO DI FERRO INALTERABILE

Appròvate nel 1850 dall' Accademia di Medicina di Parigi

Adottate nel 1866 dal FORMULARIO UFFIZIALE FRANCESE, LE CODEX ec. ec.

Queste Pillole, partecipando delle proprietà dell' Jodio e del Ferro, s' impiegano specialmente contro le Scrofole, la Tisi, *nel suo apparire*, la debolezza di temperamento, ed in tutte le affezioni (colore pallido, amenorrea ec.) ove è necessario *reagire* sul sangue, sia per rendergli la di lui regolarità e normale abbondanza, sia per richiamare o regolarizzare il suo corso periodico.

NB. L'Joduro di Ferro impuro o alterato è un medicamento infedele, irritante. — Come prova di purezza e di autenticità delle vere Pillole di Blancard, esigere il nostro timbro d' argento reattivo e la nostra firma qui unita, posta in calce di un'etichetta verde.

Blancard

Farm. via Bonaparte, 40, Parigi.

DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI.

Vendita all'ingrosso, in *Torino*, all'Agenzia D. Mondo — *Firenze*, Pegna-Bertelli, Roberts e C. — *Milano*. Bertarelli di Tommaso, Erba, Galliani e Mazza, Luigi Bagotti — *Genova*, C. Bruzza — *Napoli*, Viappiani, Manificat; — *Livorno*, A. Boccacci, — *Pavia*, C. Comini, — *Catania*, Gioffredo Aparo. — *Venezia*, G. Botner, P. Ponci, — *Vicenza*, B. Valeri, L. Majolo, Stefano Della Vecchia e C., G. Concato, ec.

VENDITA AL DETTAGLIO NELLE PRINCIPALI FARMACIE.

Fonti minerali di Tarasp-Schuls

BASSA ENGADINA (*Svizzera*)

400 piedi sopra il mare

SORGENTI ALCALINE E FERRUGINOSE DI PRIMO RANGO

Indirizzo: **Direzione dello Stabilimento balneario di Tarasp-Schuls a Guarda**

Depositi delle acque: **Salis e C.** a Coira — **A. Manzoni e C.**, via della Sala, 10, a Milano — **A. Witting** a Nauders (Tirolo). (N. 2).

SOCIETÀ BACOLOGICA

FRATELLI GHIRARDI E COMP.

ANNO XIII

Milano, S. Maria Segreta, 12

Sono aperte le sottoscrizioni pella solita spedizione al **Giappone** alle condizioni degli altri anni, cioè: Capitale sociale L. 600 mila per Azioni da L. 1,000, da L. 500, da L. 100, ed anche per **Cartoni** a numero fisso. — Pagamento 1[5 alla sottoscrizione, 2[5 in giugno, e saldo alla consegna, tutto come dallo Statuto che si spedisca franco dietro richiesta.

Lo stesso signor **Giovanni Ghirardi** ritorna al Giappone per gli acquisti, a maggior garanzia degli Azionisti, viene ancora accordata la riserva di poter annullare sino al 10 giugno le sottoscrizioni ove non risultasse di loro soddisfazione il raccolto dei bachi.

Le sottoscrizioni si ricevono in **Milano**, alla **Sede della Società** e dagli incaricati in tutte le provincie d'Italia.

SI PREVIENE

che di fianco al Duomo, via dello Studio, numero 10, primo piano, è in vendita una **quantità di mobilia**, sia nuova, che d'occasione, tende, tappeti, letti, ecc,

Si praticano grandi facilitazioni, e si accettano offerte e caparre.

Il locale è aperto dalle 9 alle 4.

Tip. dell'OPINIONE diretta da C. Carbone